

RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

Quando si conosce l'avversario

La ricostruzione delle mani coperte, detta comunemente lettura delle carte, consente molto spesso di trasformare una ragionevole ipotesi in matematica certezza. Prendete questo caso semplicissimo:

N
 A F 7 3 2 O E R 10 8 4
 S



Il gioco corretto per realizzare cinque prese consiste nel battere l'Asso e il Re; per quanto infatti la ripartizione più probabile dei resti sia "a priori" la 3-1, quando la Dama non cade al primo giro sono automaticamente esclusi i casi in cui tale onore è asciutto. Se però la lettura della carte avesse permesso di localizzare il singleton in mano a Nord, le cinque prese sarebbero sicure: basterebbe incassare il Re, proseguire col quattro e fare l'impasse all'eventuale Dama terza di Sud.

Le informazioni che consentono di eseguire la lettura della carte si dividono in due grandi categorie: certe e incerte. Mentre sulle prime si può fare il massimo affidamento, le seconde vanno sempre accettate con beneficio d'inventario. Le uniche informazioni certe consistono nel fatto che un avversario giochi un determinato onore o non risponda in un seme consentendoci così di stabilirne con assoluta esattezza la ripartizione.

Quanto alle informazioni incerte, sono in sostanza delle deduzioni tratte dal gioco o dalla licitazione degli avversari e quindi, lo ripeto, non è di regola consigliabile prenderle per oro colato. Ammenoché non si conoscano alla perfezione gli avversari, come mi successe nella smazzata seguente:

♠ A R 8 4 ♥ 10 8 6 3 ♦ R 3 ♣ D 8 4		♠ F 10 ♥ F 9 5 2 ♦ 8 6 2 ♣ F 7 6 5
♠ D 9 7 6 5 3 ♥ R 7 ♦ D 10 5 ♣ R 3		
♠ 2 ♥ A D 4 ♦ A F 9 7 4 ♣ A 10 9 2		

La licitazione (Tutti in prima)

Nord	Est	Sud	Ovest
-	-	1♦	1♠
2♣	passo	3♣	passo
3SA	passo	passo	passo

In Ovest sedeva un giocatore molto positivo e sapevo che, per arrischiarsi ad intervenire nella licitazione trovandosi in seconda contro avversari in prima, doveva avere le sue buone ragioni. Decisi quindi di rinunciare alla linea di gioco normale (lo sviluppo delle quadri), partendo dal

presupposto di trovare in mano a Ovest i quattro onori alti mancanti all'appello. Dopo aver lasciato passare l'attacco di Fante a picche, vinsi col Re il ritorno nel colore (scartando dal morto il quattro di cuori), giocai l'otto di fiori e misi dal morto il due. Ovest prese di Re e non poté fare di meglio che tornare a picche. Feci presa con l'Asso scartando dal morto una quadri e proseguii con Dama e altri due giri di fiori, facendo naturalmente l'impasse al Fante.

Ovest avrebbe potuto mettermi in difficoltà se avesse disinvoltamente asciugato il Re di cuori. Invece scartò due picche, confermando l'esattezza della mia ipotesi. Incassai nell'ordine Asso e Re di quadri e giocai infine l'otto di picche, scartando quadri dal morto. Ovest realizzò il nove di picche e la Dama di quadri, ma poi fu costretto a giocare cuori nella forchetta del morto.